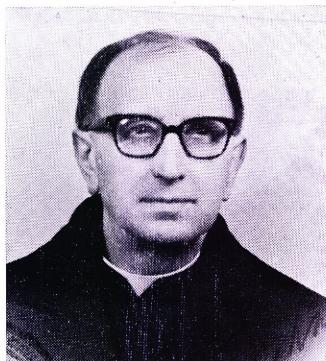

ISTITUTO DON BOSCO - GE-SAMPIERDARENA



Sac. ANGELO GARBARINO

Sampierdarena, 24 marzo 1977

Carissimi Confratelli,

il nostro Don Angelo Garbarino ha chiuso la sua lunga, invidiabile giornata salesiana all'età di 83 anni, il 24 febbraio 1977, perseverando « usque ad finem » nella serena tensione dello spirito per realizzare il meglio del suo sacerdozio e della sua vita salesiana.

Era nato a Tribogna (Genova) il 25 gennaio 1894 da Giuseppe e Cristina Cimabue, poveri di mezzi, ma ricchi di fede cristiana e di profondo spirito di sacrificio.

Nel 1907 riuscì ad entrare nell'Istituto « Don Bosco » di Sampierdarena, allora « Ospizio di S. Vincenzo De' Paoli ». Vi avrebbe poi trascorso

gran parte della sua vita, come Ch. Assistente, Consigliere scolastico, Catechista, Prefetto (Econo), Direttore, Ispettore (Provinciale) e nei suoi ultimi anni quale ricercatissimo confessore.

Prestò il servizio militare dal 1915 al 1919 nel II Autoambulanza Chirurgica d'Armata con innumerevoli spostamenti, finché colpito da malaria e da forte febbre, venne mandato prima a Mestre e poi a San Remo. A riconoscimento della sua fedeltà gli fu conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Durante il servizio militare trovò anche il tempo d'iscriversi all'Università di Genova, dove conseguì il dottorato in Lettere.

Novello sacerdote pensò di attuare un sogno lungamente accarezzato: recarsi in terra di missione. Ne fece domanda al Rettor Maggiore, il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi. Il Superiore, con risposta del 2 novembre 1925, lo esortò a condurre a termine i suoi studi universitari, assicurandolo che avrebbe passata la sua domanda a Don Pietro Ricaldone. L'ubbidienza lo trattenne in Italia, ma Don Garbarino conservò viva, per tutta la vita, questa aspirazione e vi s'impegnò in mille modi, soprattutto aiutando i confratelli missionari.

Il suo zelo e le sue varie abilità attirarono presto l'attenzione dei Superiori, che gli affidarono la direzione di case ed opere importanti: Varazze, Sampierdarena, Bologna, Faenza, Gualdo Tadino, Rimini, Lugo. Dal 1937 al 1946 fu Ispettore delle opere salesiane della Liguria e della Toscana. Erano gli anni della tremenda seconda guerra mondiale. Visitò le varie Comunità da Ventimiglia a Strada Casentino (AR) con ogni mezzo, percorrendo chilometri e chilometri, anche a piedi e in bicicletta, sempre carico di valigie e di pacchi, rischiando più volte la vita. Parecchi sacerdoti-parrocchi di La Spezia, tradotti come ostaggi a Genova, ricordano ancora con commossa gratitudine gli aiuti e il conforto che Don Garbarino recò loro quand'erano in prigione e quando poi li ospitò nella nostra casa di Sampierdarena. Qui c'è tutto lui, semplice, forte, prudente: una forza gigante sotto un aspetto gracile. E tale fortezza e libertà di spirito portò pure nel governo delle Comunità e nella guida delle anime: non nascose mai le dure esigenze del Regno, non scese a compromessi, ma ...non offese mai nessuno.

Qualche anno fa ebbe un primo disturbo circolatorio; ma si riprese e con coraggio affrontò fatiche apostoliche più sulla misura di una vita giovane e resistente che non sulla sua, finché nel gennaio scorso lo si trovò pa-

ralizzato a letto. Non riacquistò più la parola; tuttavia quando un confratello recitava, vicino a lui, il S. Rosario riusciva ad articolare, assai chiaramente, la seconda parte dell'Ave Maria.

Devotissimo di Gesù Eucarestia passava ogni giorno lungo tempo in adorazione davanti al Tabernacolo. Verso la Vergine Santa ebbe un abbandono e una fiducia assoluta. Per una provvidenziale combinazione, queste sue devozioni così fortemente sentite e fedelmente vissute ebbero anche la sorte di essere richiamate alla mente di tutti dalla solenne concelebrazione in suo suffragio cui intervennero i membri del Capitolo Ispettoriale e una gran folla di amici e dal fatto che la sua morte fu il 24 febbraio, giorno in cui si commemora Maria SS. Ausiliatrice.

Per desiderio dei Familiari la sua salma ora riposa nel cimitero di Trubogna, vicino a quella della sorella Maria, suora delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Mi piace, concludendo, citare alcune espressioni del suo Testamento spirituale, che ci rivelano lo stile concreto con cui viveva la missione salesiana. « Prima di lasciare la dimora terrena sento il dovere di chiedere scusa a tutti, Confratelli e Allievi, dei cattivi esempi e dei dispiaceri dati involontariamente, pregando di attribuirli non a malevolenza, ma alla mia ignoranza e inesperienza, dato che gli uffici affidatimi dai Superiori superavano le mie scarse risorse ». « Rivolgo un vivo ringraziamento ai Superiori e ai Confratelli dell'Ispettoria Ligure-Toscana, Lombardo-Emiliana e Adriatica che sono stati troppo buoni con me e li assicuro che se, come fermamente spero, Dio nella sua infinita misericordia mi accoglierà in Paradiso, li ricorderò, implorando per ciascuno di essi perseveranza nella vocazione, santità di vita e frutti copiosi nel loro lavoro apostolico ». « Sono nato povero, sono vissuto povero volontariamente e giocondamente e ho toccato mille volte con mano la verità evangelica: Quaerite primum regnum Dei et justitiam ejus... ».

Le testimonianze di stima verso il nostro confratello pervenute alla Casa e all'Ispettoria sono numerosissime. Tre mi sembrano particolarmente significative. Quella di Don Angelo Zannantoni: « Don Garbarino era migliore di tanti di noi e amava la Congregazione per la quale sacrificò sempre le sue aspirazioni e anche la sua non comune personalità in obbedienze talora eroiche ». Un Sacerdote-parroco della diocesi di La Spezia: « Don Mario Scarpato ex allievo e ex detenuto politico partecipa con gioia al cambiamento di Casa di Don Angelo Garbarino. Negli anni dominati dal nazifascismo fu vero Angelo tutelare dei prigionieri politici. Sua vita fu atto di amore e per questo espo-

sta pericolo crudeli rappresaglie ». Finalmente il Rettor Maggiore Don Luigi Ricceri sintetizza con queste parole la figura del fratello: « ...Fedele custode di tradizioni salesiane, religioso esemplare e infaticabile educatore ».

Penso che il Signore abbia accolto nella sua pace questo servo fedele che ora, insieme al nostro Padre e Fondatore, veglia su tutta l'Ispettoria per la quale ha profuso energie, saggezza, spirito salesiano.

dev.mo nel Signore

Don Alfredo Fabbroni, Direttore

Dati per il Necrologio - Sac. Angelo Garbarino, nato a Tribogna (Genova) il 25-1-1894, morto a Genova Sampierdarena il 24-2-1977, a 83 anni di età, 63 di professione, 55 di sacerdozio. Fu per 23 anni direttore e per 9 ispettore.
